

Call for Paper

Scadenza: **02.03.2026**

L'informazione visiva è "il luogo in cui si manifestano tutte le rappresentazioni del processo" che conduce ad una complessa disamina e alla sua esemplificazione grafica.

Arena, Mercurio, 2025

Nel progetto contemporaneo, narrazione e comunicazione non sono accessorie, ma parte essenziale della costruzione di una visione condivisa. Render fotorealistici, video immersivi, storyboard progettuali, scenari futuri e dossier di comunicazione diventano strumenti che creano aspettative e immaginari, attivano processi partecipativi e orientano opinioni pubbliche e decisioni politiche.

La narrazione è quindi un atto politico e culturale che definisce cosa viene percepito come possibile, desiderabile o inevitabile nella trasformazione dello spazio.

La narrazione diventa un territorio di sperimentazione in cui si ridefiniscono i confini tra progettista, utente e macchina, tra visione e previsione, tra realtà e simulazione. Questi strumenti ampliano le possibilità ma richiedono anche un nuovo pensiero critico per affrontare temi di autorialità, bias, controllo e responsabilità progettuale.

La narrazione – grafica, visiva o testuale – si afferma come parte integrante del progetto, capace di renderne visibili le intenzioni, i significati, gli immaginari.

Il tema invita i ricercatori ad analizzare come narrazioni, immagini e modelli – analogici o digitali, descrittivi o speculativi – partecipino alla definizione degli scenari urbani e architettonici, contribuendo a ridefinire strumenti, processi e responsabilità del progetto nel contesto contemporaneo.

È noto, infatti, che i processi e le politiche di pianificazione urbana e di trasformazioni territoriali necessitano di strategie narrative efficaci per comunicare la complessità delle dinamiche socio-spaziali interagendo con il campo della comunicazione. Ne sono esempi lo storytelling che può assumere forme diverse: dalle narrazioni storiche alle strategie di rigenerazione urbana attraverso, ad esempio, rendering, video e piattaforme digitali interattive. Così come la ricerca può esplorare come piani, politiche e progetti urbani vengono tradotti in racconti comprensibili, analizzando l'evoluzione che dalle tecniche tradizionali approda ai metodi digitali contemporanei veicolati attraverso social media e web-documentary anche attraverso metodologie di comunicazione partecipativa, dove la narrazione diventa strumento di impegno comunitario.

Parallelamente, la comunicazione del progetto architettonico, tecnico e tecnologico richiede narrazioni capaci di trasmettere non solo soluzioni formali ma anche processi creativi, intenti progettuali e relazioni contestuali attraverso molteplici canali: dal racconto verbale, alla narrazione visiva attraverso diagrammi concettuali, video di progetto e tour virtuali immersivi. Lo stesso approccio può essere utilizzato per investigare come gli architetti hanno storicamente comunicato le loro opere, dai manifesti modernisti ai blog contemporanei, e come le nuove tecnologie stiano trasformando la narrazione architettonica. Ancora, rientrano nel tema le strategie narrative per competizioni, presentazioni, divulgazione pubblica e disseminazione accademica.

Proseguendo sulla stessa scia, si può affrontare la comunicazione degli interventi di restauro che richiede narrazioni che sappiano intrecciare rigore scientifico e accessibilità divulgativa, documentando sia i processi tecnici che i valori culturali del patrimonio. Il percorso narrativo, nello specifico caso, può svilupparsi attraverso documentari di cantiere, pubblicazioni scientifiche

illustrate, mostre temporanee e piattaforme digitali che raccontano le fasi dell'intervento e le scoperte archeologiche. Il fine è sempre quello di mettere in evidenza come comunicare efficacemente le complesse stratificazioni storiche, le metodologie conservative e le scelte critiche operate durante il restauro.

Lo storytelling del design, campo disciplinare che contiene naturalmente quello della comunicazione, può articolarsi attraverso video concept, storyboard esperienziali, prototipi interattivi e documentazione fotografica che racconta l'interazione utente-spazio. L'evoluzione dalla documentazione cartacea tradizionale sino alle presentazioni multimediali e alle simulazioni immersive offre un campo di studio particolarmente ricco.

La comunicazione dei progetti di design, come gli allestimenti museali, richiede narrazioni che illustrino come questi interventi mediano l'esperienza del visitatore e amplificano i significati dello spazio. I contributi potrebbero esplorare metodologie per narrare il processo creativo del design, analizzare come vengono comunicati progetti di exhibition design, o investigare l'uso di storytelling transmediale nella presentazione di sistemi di identità visiva per istituzioni culturali.

Per ultimo, ma forse perché intrinsecamente connesse, le strategie narrative sono uno strumento cardine della disciplina del rilievo e della rappresentazione architettonica, in quanto atte a comunicare non solo dati geometrici ma anche interpretazioni critiche, metodologie di acquisizione e potenzialità informative dei modelli digitali. Lo storytelling, infatti, si sviluppa attraverso infografiche che spiegano processi di rilievo, video che documentano campagne di acquisizione dati, testi e grafici che narrano la costruzione di modelli digitali complessi e piattaforme web che rendono accessibili database tridimensionali. La disciplina esplora le modalità di comunicazione efficace sull'evoluzione delle procedure di rilievo oggi focalizzata sull'integrazione tra disegno tradizionale e l'uso di software e strumenti innovativi, come comunicare efficacemente il passaggio dal rilievo tradizionale alle tecnologie di acquisizione massiva, rendendo comprensibili laser scanning, fotogrammetria e tecniche integrate. Particolare attenzione può essere dedicata alla narrazione dei processi di interpretazione e ricostruzione virtuale.

Si richiede, quindi, di esplorare come la comunicazione e la narrazione contribuiscano alla conoscenza storica e contemporanea dell'architettura, influenzino le strategie progettuali e le letture urbane e, infine, generino narrazioni che mediano tra realtà fisica, dati digitali e percezioni collettive potenziando anche la fruizione del patrimonio archeologico e architettonico.

Si richiede, quindi, di esplorare come la comunicazione e la narrazione contribuiscano alla conoscenza storica e contemporanea dell'architettura, influenzino le strategie progettuali e le letture urbane e, infine, generino narrazioni che mediano tra realtà fisica, dati digitali e percezioni collettive. In sintesi, saranno accolti contributi che affronteranno riflessioni e considerazioni di carattere multidisciplinare - pur nella specificità delle rispettive discipline - testimoniando esperienze, progettuali o di ricerca, che attraverso la lente della pratica narrativa, raccontino strategie di comunicazione efficaci.

La Redazione invita i dottorandi interessati e i giovani ricercatori, da non più di tre anni, ad inviare il proprio contributo entro il **2 Marzo 2026**. Tutti gli articoli devono seguire le Norme redazionali e il format allegato alla Call per essere accettati e vanno inviati all'indirizzo infolio@riviste.unipa.it; non saranno presi in considerazione contributi inviati attraverso altri mezzi. Qualora vi fossero domande relative al format di consegna, o fosse necessaria assistenza per eventuali chiarimenti, si prega di scrivere all'indirizzo e-mail sopra indicato. In Folio è la rivista scientifica di architettura, design, urbanistica, storia e tecnologia che dal 1994 viene pubblicata grazie all'impegno dei dottori e dei dottorandi di ricerca del Dipartimento di Architettura (DARCH) dell'Università di Palermo. La rivista, che si propone come spazio di dialogo e di incontro rivolto soprattutto ai giovani ricercatori, è stata inserita dall'ANVUR all'interno dell'elenco delle riviste Scientifiche dell'Area 08 con il codice ISSN 1828-2482. Ogni numero della rivista è organizzato in diverse sezioni di cui la prima è dedicata al tema selezionato dalla redazione della rivista, mentre le altre sezioni sono dedicate all'attività di ricerca in senso più ampio. Tutti i contributi relativi alle sessioni tematiche sono sottoposti ad un processo di double blind peer review.

Per maggiori informazioni visitare la pagina web al sito:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/dottorati/architetturaartieplanificazione/infolio/>

Call for Paper

Deadline: 02.03.2026

Visual information is “the place where all representations of the process are manifested” leading to a complex examination and its graphic illustration.

Arena, Mercurio, 2025

In contemporary projects, storytelling and communication are not incidental, but an essential part of building a shared vision. Photorealistic renderings, immersive videos, project storyboards, future scenarios and communication dossiers become tools that create expectations and imagery, activate participatory processes and guide public opinion and political decisions.

Narration is therefore a political and cultural act that defines what is perceived as possible, desirable or inevitable in the transformation of space.

Narration becomes a territory of experimentation in which the boundaries between designer, user and machine, between vision and prediction, between reality and simulation are redefined. These tools expand the possibilities but also require new critical thinking to address issues of authorship, bias, control and design responsibility.

Narration – whether graphic, visual or textual – establishes itself as an integral part of the project, capable of making its intentions, meanings and imagery visible.

The theme invites researchers to analyse how narrations, images and models – analogue or digital, descriptive or speculative – contribute to the definition of urban and architectural scenarios, helping to redefine the tools, processes and responsibilities of design in the contemporary context.

It is well known that urban planning and territorial transformation processes and policies require effective narration strategies to communicate the complexity of socio-spatial dynamics by interacting with the field of communication. Examples of this include storytelling, which can take various forms: from historical narrations to urban regeneration strategies through, for example, renderings, videos and interactive digital platforms. Similarly, research can explore how urban plans, policies and projects are translated into comprehensible narrations, analysing the evolution from traditional techniques to contemporary digital methods conveyed through social media and web documentaries, including participatory communication methodologies, where storytelling becomes a tool for community engagement.

At the same time, communicating architectural, technical and technological projects requires narrations capable of conveying not only formal solutions but also creative processes, design intentions and contextual relationships through multiple channels: from verbal accounts to visual narrations using conceptual diagrams, project videos and immersive virtual tours. The same approach can be used to investigate how architects have historically communicated their works, from modernist manifestos to contemporary blogs, and how new technologies are transforming architectural storytelling. Furthermore, narration strategies for competitions, presentations, public outreach and academic dissemination also fall within this theme.

Continuing in the same vein, we can address the communication of restoration projects, which requires narrations that combine scientific rigour and accessibility, documenting both the technical processes and the cultural values of heritage. In this specific case, the narration can be developed through construction site documentaries, illustrated scientific publications, temporary exhibitions and digital platforms that describe the phases of the intervention and the archaeological discoveries. The aim is always to highlight how to effectively communicate the complex historical stratifications, conservation methodologies and critical choices made during the restoration.

Design storytelling, a disciplinary field that naturally encompasses communication, can be articulated through video concepts, experiential storyboards, interactive prototypes, and photographic documentation that recounts user-space interaction. The evolution from traditional paper documentation to multimedia presentations and immersive simulations offers a particularly rich field of study.

The communication of design projects, such as museum installations, requires narrations that illustrate how these interventions mediate the visitor experience and amplify the meanings of the space. Contributions could explore methodologies for narrating the creative process of design, analyse how exhibition design projects are communicated, or investigate the use of transmedia storytelling in the presentation of visual identity systems for cultural institutions.

Last but not least, perhaps because they are intrinsically connected, narration strategies are a key tool in the discipline of architectural surveying and representation, as they are capable of communicating not only geometric data but also critical interpretations, acquisition methodologies, and the informative potential of digital models. Storytelling, in fact, develops through infographics that explain surveying processes, videos that document data acquisition campaigns, texts and graphics that narrate the construction of complex digital models, and web platforms that make three-dimensional databases accessible. This discipline explores effective communication methods regarding the evolution of surveying procedures, currently focused on the integration of traditional design and the use of innovative software and tools, such as how to effectively communicate the transition from traditional surveying to mass acquisition technologies, making laser scanning, photogrammetry and integrated techniques understandable. Particular attention may be devoted to the narration of interpretation and virtual reconstruction processes.

It is therefore necessary to explore how communication and narration contribute to historical and contemporary knowledge of architecture, influence design strategies and urban interpretations and, finally, generate narrations that mediate between physical reality, digital data and collective perceptions, also enhancing the enjoyment of archaeological and architectural heritage.

We therefore ask you to explore how communication and storytelling contribute to historical and contemporary knowledge of architecture, influence design strategies and urban interpretations, and ultimately generate narrations that mediate between physical reality, digital data and collective perceptions.

In summary, contributions will be welcomed that address multidisciplinary reflections and considerations – while remaining specific to their respective disciplines – bearing witness to experiences, whether design or research-based, that recount effective communication strategies through the lens of narration practice.

The editors invite interested PhD students and post-doctoral students, no more than three years old, to submit their contributions by **2 March 2026**. All articles must follow the Editorial Rules, and the format attached to the Call in order to be accepted and should be sent to infolio@riviste.unipa.it; contributions sent through other means will not be considered. If you have any questions regarding the submission format, or need assistance with any clarifications, please write to the above email address. In Folio is the scientific journal on architecture, design, urbanism, history and technology that has been published since 1994 thanks to the commitment of the PhD and PhD students of the

Department of Architecture (DARCH) of the University of Palermo. The journal, which is intended as a space for dialogue and meeting aimed above all at young researchers, has been included by ANVUR in the list of scientific journals of Area 08 with the code ISSN 1828-2482. Each issue of the journal is organised into several sections, the first of which is dedicated to the topic selected by the journal's editorial board, while the other sections are devoted to research activity in a broader sense. All contributions to the thematic sections undergo a double-blind peer review process.

For further information, please visit the webpage at:

<https://www.unipa.it/dipartimenti/architettura/dottorati/architetturaartiepianificazione/ infolio/>